



Arcidiocesi
di Milano

ORDINAZIONE EPISCOPALE

di mons. ALBERTO TORRIANI

Duomo di Milano – 22 febbraio 2025



Arcidiocesi di Milano

ORDINAZIONE EPISCOPALE

di Sua Eccellenza
Mons. Alberto Torriani
Arcivescovo di Crotone-Santa Severina

conferita da Sua Ecc.za Rev.ma

Mons. Mario Delpini
Arcivescovo Metropolita di Milano

essendo conconsacranti

Sua Ecc.za Rev.ma **Mons. Paolo Martinelli**
Vicario Apostolico dell'Arabia meridionale

Sua Ecc.za Rev.ma **Mons. Michele Di Tolve**
Vescovo Ausiliare di Roma

Duomo di Milano – Sabato 22 febbraio 2025

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica.

I testi liturgici concordano
con gli originali approvati.

Mons. CLAUDIO FONTANA
Maestro delle Cerimonie.

Milano, 2 febbraio 2025
Presentazione del Signore.

In copertina:
Particolare della vetrata di ingresso della Cappella del Collegio San Carlo.
Opera progettata da don Domenico Sguaitamatti.

Realizzato da ITL srl a socio unico
978-88-0000-528-9

FRANCESCO, SERVO DEI SERVI DI DIO, al diletto figlio **Alberto Torriani**, del clero dell'arcidiocesi metropolitana di Milano, finora Rettore del Collegio San Carlo in Milano, nominato Arcivescovo di Crotone-Santa Severina, salute e benedizione.

All'amata Chiesa di Crotone-Santa Severina, nella quale la comunità cristiana dei fedeli prospera felicemente sotto la protezione dei santi, è necessario destinare una nuova guida della vita arcidiocesana. Questa Chiesa, infatti, dopo il trasferimento del suo ultimo Presule, il Venerabile Fratello Angelo Raffaele Panzetta, all'ufficio di Coadiutore della Sede di Lecce, attende che le venga assegnato un nuovo valido Pastore. Tenendo presente dunque questa situazione, decidiamo di eleggere te, nostro amato Figlio, le cui opere e doti umane e sacerdotali ci convincono che tu possa adempiere efficacemente a questo compito così importante, una volta insignito del ministero episcopale e adornato dalla grazia apostolica della predicazione. Pertanto, tenuto conto del parere del Dicastero per i Vescovi, in virtù della Nostra autorità Apostolica, ti nominiamo Arcivescovo di Crotone-Santa Severina, con tutti i diritti e gli obblighi che, secondo il diritto canonico, spettano a questo ufficio. Informa dunque del Nostro decreto e della Nostra volontà tanto il clero quanto il popolo della tua comunità ecclesiale; tutti esortiamo a mostrare con cura segni di filiale obbedienza e di amore verso di te come padre, pastore e guida nella fede, nonché a osservare con grande zelo i comandamenti di Cristo nella vita quotidiana. Inoltre, volentieri ti concediamo di ricevere l'ordinazione episcopale ovunque fuori Roma da un vescovo cattolico da te scelto, purché vengano osservate le norme liturgiche. Tuttavia, come stabilisce la legge ecclesiastica, dovrai prima emettere debitamente la professione di fede e prestare il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori in questa Sede. Infine, per intercessione della Beata Vergine Maria di Capocolonna insieme al suo santo Sposo Giuseppe, imploriamo il Signore Onnipotente di esserti sempre propizio, per il bene del gregge a te affidato, e di benedire tutte le tue opere e di portarle a un felice compimento.

Roma, dal Laterano, 11 dicembre, anno del Signore 2024,
dodicesimo del Nostro Pontificato.

Francesco

Stemma episcopale di Mons. Alberto Torriani



Spiegazione dello stemma

Lo stemma episcopale basato sulle regole e i simboli dell'araldica è un "linguaggio visivo" per comunicare attraverso immagini e segni. Lo stemma scelto dall'Arcivescovo Alberto è diviso in quattro parti e lo scudo è distinto dagli usuali contrassegni arcivescovili, ovvero accollato alla croce astile d'oro a due braccia e sormontato dal galero con 20 fiocchi verdi.

Al vertice dello scudo **quattro cuori** (come già nello stemma episcopale del Card. Martini, omaggio ai maestri e pastori conosciuti) ciascuno dei quali rappresenta i quattro luoghi di vita del ministero sacerdotale; le quattro città dove lo Spirito, con imprevista creatività, si è reso presente. Novate Milanese, luogo sorgivo di nascite umane e vocazionali; Monza, nelle stagioni degli entusiasmi giovanili e delle iniziali appartenenze ministeriali; poi Gorla Minore nelle età delle prime responsabilità e poi Milano nella stagione della maturità umana e della creatività pastorale e del legame più stretto con la Diocesi e i suoi pastori. Su tutti questi luoghi la comunanza della passione educativa per i ragazzi e i giovani che "timbra" in modo indelebile l'esperienza e la carne.

Al di sotto dei cuori, una moneta d'oro evoca il **talento** evangelico da trafficare e da riconoscere come dono di Dio nella singolarità e unicità di ciascuno, in particolare nei giovani e nella scuola, luogo privilegiato dove ricevere e donare quella Vita che chiede di essere "espansa" e "condivisa".

La **mano aperta** che si protende verso l'altro è l'umanità trasfigurata dal Vangelo che è capace di carezza, di custodia e sostegno, di compagnia e affidabilità, di promessa e di incoraggiamento. Nel gesto sacramentale della Misericordia è "mano che scioglie gli affanni": luogo privilegiato dove don Alberto ha "toccato con mano" lo Spirito all'opera in cuori feriti e in volti trasfigurati dalla grazia. Sulla banda al centro dello scudo, un **pesce barbo** che si pescava nel lago di Tiberiade ai tempi di Gesù. Il rimando è al capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, vera casa del cuore da abitare e a cui fare

spesso ritorno. Lì è descritto un incontro tra Gesù e alcuni suoi discepoli sulla riva del mare di Galilea, ignari costoro che Lui fosse il loro maestro risorto che li saluta chiedendo loro da mangiare e promettendogli futuro con reti sovrabbondanti. Gesù si interessa di loro, alle loro vite concrete e loro si sentono da Lui conosciuti. Si sperimenta così la passione dell'incontro fino a farla divenire lo stile del vivere.

Su tutto l'azzurro dello sfondo, richiamo alla madre di Gesù venerata a Milano come "Maria Nascente - Madonnina del Duomo" e a Crotone come la Madonna di Capo Colonna.

Il motto: "*Si sappiano da lui conosciuti*".

Sentirsi conosciuti da qualcuno è l'esperienza di chi sa di essere amato e voluto, desiderato e custodito e per questo capace di sguardi di futuro promettenti e fecondi.

Tratte da un testo di M. Delbrêl, queste righe sono una parte dei voti augurali che ella scrive in occasione dell'ordinazione sacerdotale di un amico, poi divenuto Cardinale di Parigi. La figura e la statura spirituale di questa donna francese del secolo scorso – laica assistente sociale nelle periferie parigine, poetessa dell'umano e del suo cuore come luogo di presenza del Mistero – fa da riferimento allo stile e all'interpretazione del ministero episcopale come servizio all'umano ed è la filigrana con cui rileggere tutto il Vangelo, in ogni sua relazione e in ogni sua parola.

Si torna qui al capitolo 21 di Giovanni. *Su quella riva del lago, Gesù con quella domanda rivolta ai discepoli, li riporta alla loro più intima essenza, al loro più profondo essere. Non chiede loro di riportare a terra la barca e di affrettarsi verso di lui. Il suo solo desiderio è che trovino la loro strada e siano dei buoni pescatori. Progetta la pienezza, salva la loro identità.* Di questa pienezza di vita, di questa salvezza che rigenera anche notti infeconde e restituisce valore e vita il vescovo si fa interprete e voce.

«Desideriamo per lui che realizzi nella sua vita ciò che noi stessi vorremmo trovare in lui: innanzitutto ciò che il sacerdote ci può donare, il Cristo della Messa e dei Sacramenti; e, se pensiamo per prima cosa

a questo, è perché ciò è molto più del sacerdote stesso, fosse pure un santo o un genio.

Poi, ciò che desideriamo è che, prima di essere questo o quello, egli sia di Gesù Cristo; che sia il vivente richiamo di ciò che, nel più profondo di ogni battezzato, è di Dio; che sia "l'uomo di Dio" e tutto il resto in lui sia come una conseguenza della sua appartenenza a Dio. Poi, ancora, che egli parli a Dio e che parli di Dio.

E, poiché tutto ciò che noi vorremmo trovare nel prete non rimane, non sta, in qualche misura, al di fuori di noi, quasi al margine degli uomini, desideriamo che egli sia un uomo, rimasto uomo, che gli uomini possano toccarlo, ascoltarlo, capirlo e che si sappiano da lui conosciuti, tanto in ciò che essi conoscono di sé, quanto in ciò che di sé ignorano.

Desideriamo per lui che creda alla gioia, il che non si riduce a dare prova di ottimismo.

Ci sembra che la gioia cristiana, quella che il Signore chiama "la mia gioia", quella che egli vuole che sia "piena", consista nel credere concretamente – per fede – che noi sempre e dovunque abbiamo tutto ciò che è necessario per essere felici. Così sia.» (M. Delbrêl)

L'Arcivescovo eletto

Mons. Alberto Torriani è nato a Bollate (Mi) il 3 novembre 1971 ed è stato ordinato presbitero nel Duomo di Milano il giorno 10 giugno 2000 dal cardinale Carlo Maria Martini.

Riti di introduzione

Mentre la processione si avvia all'altare, la *schola* e l'assemblea eseguono il canto

Chiesa che nasci dalla Croce, dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata, sposa di grazia nella santità.
Chiesa che vivi della Pasqua, sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore, resa feconda nella carità.

Dal Cro-ci - fis - so Ri-sor-to na-sce la speran-za,
dal-le sue pia-ghe la sal - vez - za, nel-la sua lu-ce
noi cam-mi-ne-re-mo, Chiesa re-den-ta dal suo a-mo-re.

Chiesa che annuci il Vangelo, sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo, in mezzo al mondo nella verità.
Chiesa che vivi nella fede, rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa, sei per il mondo segno di unità. **RIT.**

Chiesa fondata nell'amore, sei tempio santo del Signore,
edificata dai tuoi santi tu sei speranza dell'umanità.
Chiesa mandata per il mondo ad annunciare la salvezza,
porti la grazia ad ogni uomo e lo conduci alla santità. **RIT.**

Giunta la processione davanti all'altare, la *schola* e l'assemblea cantano:

In gremio Ecclesiae.

¶ Ky-ri- e e-lé-i-son. (*ter*) ¶ Ky-ri- e e-lé-i-son. (*ter*)
¶ Ky-ri- e e-lé-i-son. (*ter*) ¶ Ky-ri- e e-lé-i-son. (*ter*)

La *schola* e l'assemblea eseguono la **sallenda**:

Respice de caelo et vide et visita vineam istam,
et dirige eam, quam plantavit dextera tua.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

R éspi-ce de cælo * et vide, et ví-si-ta víne-am i-

stam, et dí-rige e-am quam plantá-vit déxte-ra tu-a.

Mentre il Vescovo ordinante principale e i concelebranti salgono all'altare,
la *schola* esegue il **canto**

ALL'INGRESSO

Laudate nomen Dómini, vos servi Dómini,
ab ortu solis usque ad occásum eius.

Decréta Dei iusta sunt et cor exhílarant;
laudate Deum Príncipes et ómnes pópuli.

*Lodate il nome del Signore, voi servi del Signore,
dal sorgere del sole al suo tramonto.*

*I comandi del Signore sono giusti e danno gioia al cuore;
lodate Dio, voi principi e popoli tutti.*

Giunto alla sede, il Vescovo ordinante principale saluta l'assemblea:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Vescovo ordinante principale

La pace sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Dopo le parole di introduzione alla celebrazione l'assemblea si alterna alla *schola* nell'inno di lode:

Vescovo ordinante principale

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pa-ce in ter - ra a - gli uo-mi - ni, a -
ma - ti dal Si - gno-re. Noi ti lo - dia - mo,

ti be-ne-di - cia - mo,____ ti a - do - ria - mo,
 ti-glo-ri - fi - chia-mo,____ ti ren-dia-mo gra-zie
 per la tu-a gloria im-men - sa,____ Si - gno-re Di - o,
 Re del cie - lo,____ Di-o Pa - dre on-ni-po - ten-te.

Schola Signore Figlio Unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo:

ab - bi pie - tà di noi.

Schola Tu che togli i peccati del mondo:

ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca.

Schola Tu che siedi alla destra del Padre:

ab - bi pie - tà di noi. Per-ché tu
 so - lo il San - to,____ tu so - lo il Si - gno - re,

tu so - lo l'Al - tis - si - mo: Ge - sù Cri - sto
 con lo Spi - ri - to San - to nel - la
 glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

Il Vescovo ordinante principale prosegue con l'orazione

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. (Breve pausa di silenzio)

Dio, che per un puro dono della tua grazia ineffabile oggi chiami il tuo servo, il presbitero Alberto, a guidare come pastore la Chiesa di Crotone-Santa Severina, concedigli di adempiere fedelmente il servizio episcopale e di pascere con la parola e l'esempio, sotto la tua guida, il popolo a lui affidato.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Liturgia della Parola

LETTURA

L'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Lettore Lettura del libro del Deuteronomio

8,2-14,17

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. [...] Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo, perché il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato. Guàrdati bene dal dimenticare il Signore, tuo Dio, così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi io ti prescrivo. Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescere il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio. Guàrdati, dunque, dal dire nel tuo cuore: "La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze".



¶ Paro-la di Di-o. ¶ Rendiamo grazie a Di-o.

SALMO

Salmista Canterò per sempre l'amore del Signore.

Tutti



¶ Can-te - rò per sem-pre l'a - mo-re del Si-gno - re.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

¶

Il Signore risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

¶

Grande è il Signore nostro nella sua potenza,
la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

¶

EPISTOLA

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, partì senza sapere dove andava.

Lettore Lettera agli Ebrei

11,1-3.8-12

La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Lettore *Tutti*

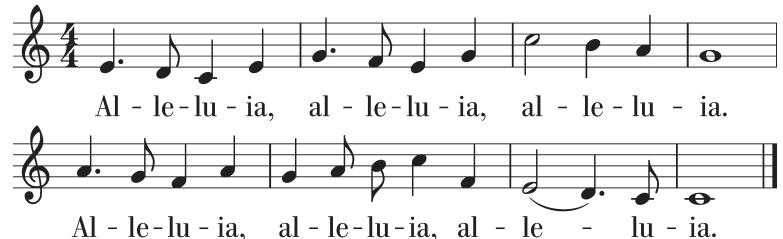


¶ Paro-la di Di-o. ¶ Rendiamo grazie a Di-o.

CANTO AL VANGELO

Schola Alleluia, alleluia, alleluia.

Tutti



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Schola «Gettate la rete e troverete».

Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro:
«È il Signore!».

Tutti Alleluia, alleluia, alleluia.

Gv 21,1-8

«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete».



¶ Il Signore si-a con vo-i. ¶ E con il tu-o spi-ri-to.



¶ Lettura del Vange-lo secondo Giovanni.



¶ Gloria a te, o Signore.

Diacono

In quel tempo. Il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

The musical notation consists of two staves of music. The first staff is labeled "Diacono" and the second is labeled "Tutti". Both staves show a series of black notes on a red four-line staff system.

¶ Paro-la del Signore. R Lode a te, o Cristo.

Tutti rimangono in piedi. Il diacono presenta l.evangeliero al Vescovo ordinante principale il quale, dopo averlo baciato, riceve l'incensazione.

Liturgia dell'ordinazione

Ora tutti insieme invochiamo con fede lo Spirito Santo, perché rinnovi tra noi i prodigi della Pentecoste. La Chiesa, che è vivificata dallo Spirito, si lascia guidare da lui e chiede che questo presbitero, per mandato del Papa, venga ordinato Vescovo.

The musical notation features a large initial letter 'V' followed by a series of black notes on a red four-line staff system. Below the staff, the Latin text reads:

V eni, Cre- á-tor Spí-ri-tus, mentes tu-órum ví-si-
ta: imple su-pérna grá-ti-a quæ tu cre- ásti péctora.

Qui diceris Paráclitus,
donum Dei Altíssimi,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális úncetio.

Tu septifórmis múnere,
déxtræ Dei tu dígitus,
tu rite promíssum Patris,
sermóne dítans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius,
pacémque dones prótinus:
ductóre sic te prævio,
vitémus omne nójum.

Per te sciámus da Patrem,
noscámus atque Fílium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.
Amen.

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

Tutti siedono. L'eletto è accompagnato dai presbiteri che lo assistono davanti al Vescovo ordinante principale, al quale uno di loro si rivolge con queste parole:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa cattolica chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Alberto Torriani.

Il Vescovo ordinante principale domanda:
Avete il mandato del Papa?

I presbiteri richiedenti rispondono:
Sì, lo abbiamo.

Il Vescovo ordinante principale dice:
Se ne dia lettura.

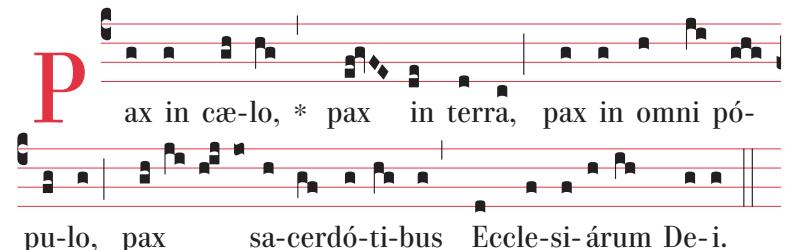
Terminata la lettura della lettera apostolica, in segno di assenso, si canta:

The musical notation consists of two staves of music. The first staff starts with a C major key signature and common time. The lyrics are: Iu - bi - la - te De - o, can - ta - te Do - mi-no!. The second staff continues the melody with the same lyrics. The music is simple, using quarter notes and eighth notes.

OMELIA

Terminata l'omelia, dopo il momento di silenzio, la *schola* esegue il canto

Dopo il Vangelo



Davanti all'intera comunità cristiana, il Vescovo eletto esprime la volontà di compiere il ministero che gli viene affidato. Accogliamo la sua disponibilità a seguire il Signore e invochiamo su di lui l'intercessione dei santi e la benedizione di Dio.

IMPEGNI DELL'ELETTO

Il Vescovo eletto si alza e si pone davanti al Vescovo ordinante principale che lo interroga con le seguenti parole:

Vescovo ordinante principale

L'antica tradizione dei padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?
Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede,
secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecorelle smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irrepreensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Eletto Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vescovo ordinante principale

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Tutti si alzano.

LITANIE DEI SANTI

Vescovo ordinante principale

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

Diacono

Mettiamoci in ginocchio.

Tutti si inginocchiano. Il Vescovo eletto si prostra.

The musical notation consists of two staves. The top staff uses soprano C-clef and the bottom staff uses alto C-clef. Both staves have four measures. The lyrics are:

Y Signore, pie-tà. Y Cristo, pie-tà. Y Signore, pie-tà.
R Signore, pie-tà. R Cristo, pie-tà. R Signore, pie-tà.

San Michele
Santi angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
San Giacomo
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
San Barnaba
Santi Apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
San Dionigi Areopagita
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Santi Protaso e Gervaso
Sante Perpetua e Felicita
Sant'Agnese

prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi

Santa Tecla
Santa Anastasia
Santa Teresa Benedetta della Croce
Santi martiri di Cristo
San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Sant'Ambrogio
Sant'Anàtalo
San Galdino
San Carlo
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
San Giovanni Maria Vianney
San Giovanni XXIII
San Paolo VI
San Giovanni Paolo II
Santa Caterina da Siena
Santa Brigida
Santa Teresa d'Avila
Santa Gianna Beretta Molla
Beato Andrea Carlo Ferrari
Beato Alfredo Ildefonso Schuster
Beato Giovanni Mazzucconi
Beato Luigi Monti
Beato Luigi Talamoni
Beato Luigi Biraghi
Beato Luigi Monza
Beato Carlo Gnocchi
Beato Serafino Morazzone

Beato Clemente Vismara
Beato Arsenio da Trigolo
Beato Mario Ciceri
Beato Carlo Acutis
Beata Enrichetta Alfieri
Beata Armida Barelli
Santi e sante di Dio



¶ Nella tua misericordia R salva-ci, Signore.

Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo



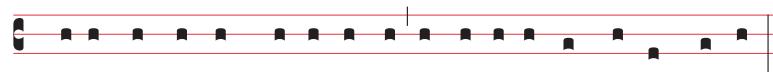
¶ Noi, peccatori, ti preghiamo R ascolta-ci, Signore.

Conforta e illumina la tua Santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo
Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Aiuta e conforta tutti coloro che sono
nella prova e nel dolore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio
noi e tutto il popolo a te consacrato

prega per noi
pregate per noi

salvaci, Signore.
salvaci, Signore.
salvaci, Signore.
salvaci, Signore.
salvaci, Signore.
salvaci, Signore.

ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.



¶ Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

¶ Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.



¶ Ký- ri- e e- lé- i- son. ¶ Ký- ri- e e- lé- i- son.

¶ Ký- ri- e e- lé- i- son. ¶ Ký- ri- e e- lé- i- son.



¶ Ký- ri- e e- lé- i- son.

¶ Ký- ri- e e- lé- i- son.

Terminate le litanie, il Vescovo ordinante principale si alza e a mani giunte dice:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio Alberto
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Diacono Alzatevi.

Siamo al momento centrale dell'ordinazione episcopale. Per l'imposizione delle mani e la preghiera di tutti i vescovi, l'eletto riceve dal Padre lo Spirito di Cristo che lo rende capace di reggere e guidare la Chiesa. Egli entra così nel grande mistero della successione apostolica. Partecipiamo con fede in orante silenzio a questo momento intenso nel quale si manifesta visibilmente la potenza di Dio.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

L'eletto si avvicina al Vescovo ordinante principale e si inginocchia davanti a lui. Il Vescovo ordinante principale impone le mani sul suo capo senza dire nulla. Altrettanto fanno gli altri vescovi, avvicinandosi uno dopo l'altro all'eletto. Quindi il Vescovo ordinante principale prende da un diacono il libro dei Vangeli e lo impone sul capo dell'eletto. Due diaconi tengono aperto il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non è terminata la preghiera di ordinazione.

Poi il Vescovo ordinante principale, con le braccia allargate, dice:

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.
Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

La seguente parte di orazione viene recitata da tutti i vescovi ordinanti, a mani giunte:

**EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:
TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESÙ CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATO LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.**

Il Vescovo ordinante principale prosegue da solo:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irrepreensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.
Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciogla ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli.

Al termine della preghiera di ordinazione la *schola* e l'assemblea cantano:



Finita la preghiera di ordinazione, i diaconi tolgono il libro dei Vangeli dal capo dell'ordinato.

RITI ESPLICATIVI

Con il sacramento appena ricevuto il nuovo Vescovo è reso pienamente segno di Cristo Capo della Chiesa. Mediante l'unzione sul capo viene significata la particolare partecipazione del Vescovo al sacerdozio di Cristo; mediante la consegna del libro dei Vangeli si manifesta il suo compito di custode e interprete autorevole della Parola di Dio; la consegna dell'anello esprime il legame di fedeltà alla Chiesa, Sposa di Cristo; l'imposizione della mitra richiama il Vescovo all'impegno della santità; la consegna del pastorale gli ricorda la missione di guida e pastore della Chiesa affidatagli.

UNZIONE CRISMALE

Il Vescovo ordinante principale unge con il sacro crisma il capo dell'ordinato inginocchiato davanti a lui dicendo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

CONSEGNA DEL LIBRO DEI VANGELI

Il Vescovo ordinante principale consegna il libro dei Vangeli all'ordinato, dicendo:

Ricevi il Vangelo
e annunzia la Parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

CONSEGNA DELL'ANELLO

Il Vescovo ordinante principale mette l'anello al dito anulare della mano destra dell'ordinato, dicendo:

Ricevi l'anello,
segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa, Sposa di Cristo.

CONSEGNA DELLA MITRA

Il Vescovo ordinante principale impone all'ordinato la mitra, dicendo:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché, quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare l'incorrottibile corona di gloria.

CONSEGNA DEL PASTORALE

Il Vescovo ordinante principale consegna all'ordinato il pastorale, dicendo:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come Vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

INSEDIAMENTO E ABBRACCIO DI PACE

Tutti si alzano. Al suono dell'organo il nuovo Vescovo è invitato a sedersi sul seggio per lui preparato. Quindi riceve l'abbraccio di pace del Vescovo ordinante principale e di tutti gli altri vescovi, mentre si esegue il canto:

The musical notation consists of two staves of music in G minor, 8/8 time. The lyrics are written below the notes. The first line of the hymn is: "Effonderò il mio Spirito su ogni creatura," and the second line is: "effonderò la mia gioia, la mia pace sul mondo."

Vieni, o Spirito Consolatore,
vieni, effondi sul mondo la tua dolcezza.

Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la tua forza.

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni, e crea negli uomini un cuore nuovo.

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo.

Al termine del canto, il Vescovo ordinante principale prega l'orazione.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Vescovo ordinante principale

Signore Dio nostro, che guidi e governi il popolo cristiano mediante il ministero episcopale, fa' che il tuo eletto Alberto, con un servizio fedele alla divina parola, cerchi unicamente la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Liturgia eucaristica

Diacono Secondo l'ammonimento del Signore,
prima di presentare i nostri doni all'altare,
scambiamoci il segno della pace.

Tutti si scambiano il segno della pace. Mentre vengono presentati i doni la *schola* esegue il canto:

Fiamma vi - va del - la mia spe - ran - za que-sto
can-to giun-ga fi-no a Te! Grem-bo e-ter-no d'in-fi-ni-ta
vi - ta nel cam - mi - no io con - fi-do in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva...

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Fiamma viva...

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

PROFESSIONE DI FEDE

Vescovo ordinante principale

Per celebrare con frutto l'Eucaristia,
sacramento dell'unità della Chiesa,
proclamiamo insieme la fede cattolica:

Cre - do in un so - lo Di - o.
Padre on - ni - po - tente creatore del cielo e della terra.
di tutte le cose vi - sibili ed in - vi - si - bi - li.
Cre - do in un so - lo Si gno - re Ge - sù Cri - sto.
Unigenito Fi - glio di Dio.
nato dal Padre prima di tut - ti i secoli:
Dio da Dio, Lu-ce da luce, Dio vero da Di - o ve - ro.

generato, non creato, della stessa sostan - za del Padre:
per mezzo di lui tutte le cose sono sta - te cre - ate.
Per noi uomini e per la no - stra sal - vezza disce - sedal cie - lo,
e per opera dello Spi - ri - to Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fat - to uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Pon - zio Pi - lato, morì e fu sepol - to.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scrit - ure,
è salito al cielo, siede alla de - stra del Padre.
E di nuovo verrà nella gloria, per giudicare i vivi e i morti
e il suo regno non a - vrà fi - ne.
Cre - do nel - lo Spi - ri - to San - to.
che è Signore e dà la vita. e procede dal Padre e dal Figlio.

SUI DONI

Vescovo ordinante principale

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per il tuo servo, il vescovo Alberto:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli per la crescita
del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

PREGHIERA EUCHARISTICA V

CP

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con l'unzione dello Spirito hai costituito il Figlio tuo unigenito pontefice della nuova ed eterna alleanza e hai voluto che il tuo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli, acquistando con il Sangue un popolo nuovo, gli concede l'onore del sacerdozio regale e, imponendo le mani ad alcuni prescelti, li rende partecipi del suo mistero di salvezza.

Nel suo nome essi rinnovano il sacrificio della croce, e preparano ai suoi figli la cena pasquale; come servi premurosi del tuo popolo spezzano il pane della parola e offrono la grazia dei sacramenti.

Con la vita spesa per te a redenzione dei fratelli, seguendo da vicino l'esempio del loro Maestro, danno testimonianza di fede e di amore.

Per questo tuo dono, o Padre, insieme con gli angeli e con i santi, eleviamo a te, o Padre, unico Dio con il Figlio e lo Spirito Santo, l'inno della triplice lode:

San-to, san-to, san-to il Si-gno-re Dio dell'u-ni-verso. I cie-li e la terra so-no pieni della tu-a gloria. O-san-na, o-san-na nel-l'al-to dei cie-li. O-san-na, o-san-na nel-l'al-to dei cie-li. Be-ne-det-to colui che viene nel no-me del Si-gno-re. O-san-na, o-san-na nel-l'al-to dei cie-li.

Veramente santo, veramente benedetto sei tu o Dio: tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo, eredi con lui del tuo regno, cittadini del cielo e compagni degli angeli, se però conserviamo con fede pura il mistero cantato dalle schiere celesti. E noi, elevati a tale dignità da poter presentare a te, per l'efficacia dello Spirito Santo, il sacrificio sublime del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.

CC

Per la redenzione del mondo, egli andò incontro liberamente alla passione che ricordiamo con venerazione e con amore. E per istituire un sacrificio quale sacramento di imperitura salvezza, per primo offrì se stesso come vittima e comandò di ripresentarne l'offerta.

Alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

CP Mistero della fede:

Musical notation for the verse 'Mistero della fede'. The music is in 2/4 time, C major, with a treble clef. The lyrics are:
Tu ci hai re - den - ti con la tua cro - ce e la
tu - a ri - sur - re - zio - ne: sal - va -
-ci, o Sal - va - to - re del mon - do.

CC Obbedendo al divino comando, noi celebriamo, o Padre, questo mistero e, ricercando nel convito del corpo del Signore una comunione inseparabile con lui, ne annunziamo la morte.

Manda a noi, o Padre onnipotente, l'unigenito tuo Figlio tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.

Da te, che sei Dio ineffabile e immenso, lo hai generato Dio ineffabile e immenso, a te uguale. Donaci ora, quale fonte di salvezza, il suo corpo che ha sofferto per la redenzione degli uomini.

IC Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso e a tutta la tua famiglia, che in comunione col nostro papa Francesco, con il nostro vescovo Mario e i vescovi concelebranti, rinnovando il mistero della passione del Signore, proclama le tue opere meravigliose e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.

Assisti nel ministero il tuo servo Alberto oggi ordinato pastore della tua Chiesa: donagli la sapienza e la carità degli apostoli, perché possa guidare il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Tu che ora ci raduni col vincolo di un amore sincero nell'unità della Chiesa cattolica, serbaci per il banchetto del cielo e per la partecipazione alla tua gloria con la beata vergine Maria, con san Giuseppe, suo sposo, sant'Ambrogio, e tutti i santi.

Tutti i concelebranti:

Musical notation for the verse 'Tutti i concelebranti'. The music consists of two staves of black notes on a five-line staff. The lyrics are:
CP Per il Signore nostro Gesù Cristo, CC nell'uni-tà dello
Spi-ri-to Santo, a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria,
la ma-està e la po-tenza, ora e sempre, dall'e-terni-tà
e per tutti i seco-li dei seco-li. R Amen.

Musical notation for the final Amen. The music is in 2/4 time, C major, with a treble clef. The lyrics are:
A - men. A - men.

Riti di Comunione

Mentre viene compiuta la fazione del pane, la *schola* esegue il canto

ALLO SPEZZARE DEL PANE

C orpus tu-um * frángi-tur, Christe, Ca-lix benedí-
ci-tur. Sanguis tu-us sit nobis semper ad vi-tam, ad
salvándas ánimas, De-us noster. Halle-lu-jah.

Vescovo ordinante principale

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

P adre nostro che sei nei cie-li, si-a santi-fi-ca-to
il tu-o nome, venga il tu-o regno, si-a fatta la tu-a
vo-lontà, come in cie-lo co-sì in terra. Dacci oggi il

nostro pane quo-tidiano, e rimetti a noi i nostri debi-ti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debi-to-ri e non
abbandonarci alla tentazione, ma libe-ra-ci dal ma-le.

Vescovo ordinante principale

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti

R Tu - o è il Re - gno, tu - a la po - ten - za
e la glo - ria nei se - co - li.

Vescovo ordinante principale

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Vescovo ordinante principale

La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio. Poi il Vescovo ordinante principale, rivolto all'assemblea, dice:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

Mentre i concelebranti e i fedeli si comunicano, la *schola* esegue il canto

ALLA COMUNIONE

E giunse la sera dell'ultima cena
in cui ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

Non c'è a - mo-re più gran-de di questo: da-re la
vi - ta per i pro-pri-a-mi-ci. A - ma-te si-no alla



E fu pieno giorno lassù sul calvario,
e noi ti vedemmo straziato sul legno.

Tutto attirasti, elevato da terra,
figli ci hai reso nel cuore trafitto.

Noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva: **RIT.**

E venne il mattino di grazia al sepolcro
e fu grande gioia alla luce di Pasqua:
«Dite ai fratelli che sono risorto!
Lo Spirito Santo vi confermerà!»
E noi, rinati, al veder le tue mani splendenti di luce,
mentre il tuo sguardo diceva: **RIT.**

Io vado a pescare.

Veniamo anche noi con te.

Si sappiano da Lui conosciuti.

Non avete nulla da mangiare?

Gettate le reti.

Si sappiano da Lui conosciuti.

Chi sei, Signore?

Seguimi.

Terminata la Comunione, dopo un tempo conveniente di silenzio, il Vescovo ordinante principale dice l'**orazione**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. (Breve pausa di silenzio)

Per la potenza di questo mistero moltiplica, o Dio, i doni della tua grazia nel tuo servo, il vescovo Alberto, perché compia degnamente davanti a te il ministero pastorale e riceva il premio promesso agli amministratori fedeli.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Riti di conclusione

Esprimiamo ora la nostra lode e il nostro ringraziamento per i doni che il Signore ci ha elargito. Insieme acclamiamo al Signore per il nuovo Vescovo, segno grande della sua bontà e del suo amore per la Chiesa. Nello stesso tempo accogliamo con fede la sua benedizione e il suo saluto.

Mentre il nuovo Vescovo viene accompagnato nella navata centrale per la benedizione dei fedeli, la *schola* e l'assemblea cantano l'inno **Te Deum**:

Te Deum laudámus, te Dóminus confitémur.



Te ætérnum Pa-trem * omnis terra ve-ne-rá-tur.

Tibi omnes Ángeli, tibi cœli et univérsæ potestátes.



Ti-bi Chérubim et Sé-raphim * incessábi-li voce proclá-



mant:

Sanctus.



San-ctus, * Sanctus Dóminus De-us Sába-oth.

Pleni sunt cœli et terra maiestáris glóriæ tuæ.



Te glo-ri-ó-sus * Aposto-lórum chorus,

Te prophetárum laudábilis númerus.



Te mártyrum candidá-tus * laudat ex-érci-tus.

Te per orbem terrárum sancta confítetur Ecclésia.



Pa-trem * imménsæ maiestá-tis,
Venerándum tuum verum et únicum Fílium.

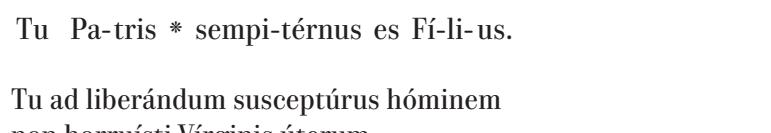


Sanctum quo-que * Paraclé-tum Spí-ri-tum.

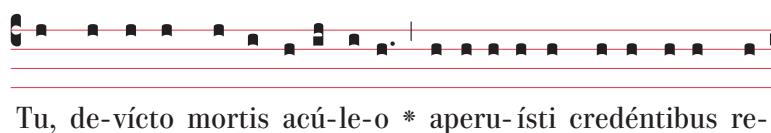


Tu Rex glóriae Christe.

Tu Pa-tris * sempi-térnus es Fí-li-us.



Tu ad liberándum susceptúrus hóminem
non horruísti Vírginis úterum.



Tu, de-victo mortis acú-le-o * aperu-ísti credéntibus re-

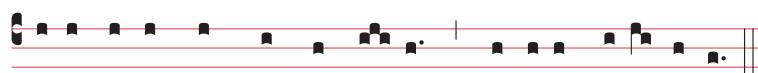


Tu ad déxteram Dei sedes in glória Patris.



Iu-dex créde-ris * esse ventúrus.

Te ergo quásumus, fámulis tuis súbveni,
quos pretiósio ságuine redemísti.



Ætéerna fac cum sanctis tu-is * gló-ri-a mune-rá-ri.

Salvum fac pótulum tuum Dómine,
et bénedic hæreditáti tuæ.



Et rege e-os, * et extólle illos usque in æ-térnum.

Per síngulos dies benedícimus te.

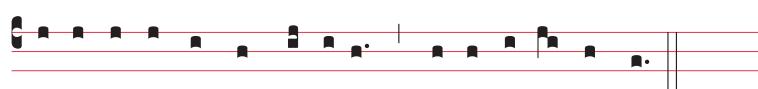


Et laudámus nomen tu-um in ætér-num, * et in sácu-lum



sácu-li.

Dignáre Dómine die isto sine peccátis nos custodíre.



Mi-se-ré-re nostri, Dómine, * mi-se-ré-re nostri.

Fiat, Dómine, misericórdia tua super nos
quemádmodum sperávimus in te.



In te, Dómine, spe-rá- vi: * non confúndar in æ-térnum.

SALUTO DEL NUOVO VESCOVO

BENEDIZIONE

Vescovo ordinante principale

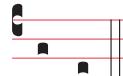
Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Kýrie eléison, Kýrie eléison, Kýrie eléison.

Vescovo ordinante principale

Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida
nella Chiesa, ti benedica, ti custodisca nella vita presen-
te e ti doni la beatitudine eterna.



Tutti Amen.

Vescovo ordinante principale

Cristo Signore conceda al clero e al popolo, uniti nel suo
amore, di godere del suo favore per lunghi anni, sotto la
tua guida pastorale.

Tutti Amen.

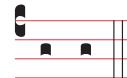
Vescovo ordinante principale

Lo Spirito Santo li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero, liberi da ogni avversità, colmi di
tutti i beni e, dopo una vita serena e tranquilla, li accolga
con te nell'assemblea dei santi.

Tutti Amen.

Vescovo ordinante principale

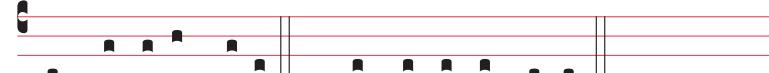
E la benedizione di Dio onnipotente, Padre **¶** e Figlio
¶ e Spirito **¶** Santo, discenda su voi tutti qui presenti e
con voi rimanga sempre.



Tutti Amen.

Diacono

Tutti



¶ Andiamo in pace. ¶ Nel nome di Cristo.

Salve, Regína, * má-ter mi-se-ri-córdi-æ; ví-ta, dul-
cé-do, et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsu-les
fí-li- i Evæ. Ad te suspi-rámus, geméntes et flentes in
hac lacrimárum válle. E-ia ergo, advocá-ta nostra, illos
tu-os mi-se-ri-córdes ócu-los ad nos converté. Et Iésum,
benedíctum fructum ventris tu-i, nobis post hoc exsí-li-um
osténde. O clé-mens, o pí- a, o dulcis Virgo Ma-
rí- a.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2025
presso Tipografia MIMEP-DOCETE – Pessano con Bornago (Mi)